



Veglia di preghiera per l'Adesione 2020-21

“Servi mansueti e umili, cittadini del Regno”

Introduzione

Guida:

Sotto lo sguardo di Maria Immacolata, anche se a distanza, desideriamo radunarci in preghiera per preparare i nostri cuori a esprimere il nostro «Sì», anche quest'anno. I mesi che stiamo attraversando sono drammatici. Il pensiero va subito alle socie e ai soci che in questi mesi ci hanno lasciato. La nostra prassi associativa è sconvolta. Tutti noi stiamo sperimentando una grande fatica, ma abbiamo pure scoperto, forse, nuove opportunità. La pandemia e le sue conseguenze attraversano ancora le nostre vite e l'esistenza di tante persone nel mondo. La paura ha il potere di immobilizzarci: di fermare ogni decisione, ogni azione.

Per questo è ancora più importante dire un «Sì»: **a Dio** e al suo amore; **alla fraternità** che ci rende solidali, che sperimentiamo nella Chiesa, che vogliamo implementare attraverso l'Azione Cattolica; **alla responsabilità**, verso gli altri e verso la Casa comune: nell'educazione, nell'impegno a conservare o ricostruire legami di bontà e sensibilità verso i piccoli e i poveri. È un «Sì» messo alla prova ma, proprio per questo, ancora più consapevole ed entusiasta. Lo affidiamo allo Spirito Santo che anima ogni battezzato.

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

C.: Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

C.: Fratelli e sorelle, per prepararci a vivere quest'incontro con Gesù e con la sua Parola di vita, al fine di plasmare il nostro servizio a immagine del Suo, insieme con Maria invociamo lo Spirito Santo. Se, come abbiamo sperimentato, “siamo tutti sulla stessa barca”, sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione, indicandone la direzione. A noi è domandata la docilità della vela, la cui efficacia sta nella disponibilità a lasciarsi riempire dal vento; chiediamo di essere riempiti dal soffio dello Spirito di Dio, dalla sua amorevole presenza.

R.: ***Vieni Spirito, Vieni Spirito, Vieni su di noi (2 volte).***

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini dell'orgoglio e della vanità, e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

R.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il Nome del Padre, vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce, la Parola del Giorno nuovo.

R.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti, fa che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono nel grande Corpo in cui matura la Parola di comunione.

R.

L1: La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

Papa Francesco

C.: Preghiamo.

Padre, che non hai esitato a donare il tuo Figlio,

Signore Gesù, che ci hai amati sino alla fine;

Spirito Santo, che incessantemente animi la Chiesa;

Santa Trinità, unico Dio:

ciascuno di noi possa trovare in solo Te il coraggio e la fiducia,

lo slancio e la gioia dei «Sì» che danno senso alla vita.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Galati (5,22-25)

²²Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è legge. ²⁴Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Dal Salmo 22 (voci soliste alternate)

Annuncerò il tuo nome, Signore, ai miei fratelli,

ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione del povero,

il proprio volto non gli ha nascosto
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode nella grande assemblea;
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

Perché del Signore è il regno:
è lui che domina sui popoli!

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere;

ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!".

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
come era in principio ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo agli Efesini (4, 1-3)

¹Fratelli, vi esorto io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Canto al Vangelo

D. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito

D. Dal Vangelo secondo Marco (10,42-45)

T. Gloria a te, o Signore

⁴² In quel tempo, Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³ Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴ e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵ Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Meditazione dell'assistente diocesano.

L2: RIPARTIRE: Allora Gesù li chiamò a sé.

Ripartire non è strategia.

Non si riparte anzitutto programmando, ma provando a convertirci.

Gesù, davanti all'imprevisto dell'incomprensione, riparte da capo:

dal chiamare per nome, dall'avvicinarsi e dal lasciarsi avvicinare.

Quella che gli apostoli vivono è una esperienza di vocazione e di conversione,

che sempre si rinnova nel tempo della sequela e della missione:

"siamo sempre discepoli-missionari".

Ripartire è tornare con umiltà alla sorgente;

è rinnovare il nostro stile di servizio e le ragioni di una alleanza.

È permettere alla voce del Signore di raggiungerci nuovamente per plasmarci.

Signore Gesù,

apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola.

Rendici disponibili alla tua chiamata.

Aiutaci a rinnovare e a purificare il "perché" e lo "stile" del nostro impegno.

Fa che non ci stanchiamo di tornare da te

ogni volta che sperimentiamo la nostra debolezza.

Aiutaci a vivere e ad accogliere con pazienza ogni imprevisto,

perché sia un'opportunità per incontrarti, riascoltarti,

ripartire da Te e con Te. Amen.

L3: ESPLORARE: Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore.

Le parole di Gesù scavano nella nostra coscienza:

scavalcano le nostre "facciate", smascherano le ambizioni

e ci aiutano a discernere i nostri bisogni più veri e più nascosti.

Questa esperienza intima che viviamo con il Signore,

possiamo sperimentarla nella vita associativa, ecclesiale, sociale.

Lasciando, come il tempo della pandemia ci sta insegnando,

che la realtà ci riveli, a poco a poco, il nostro posto,

la nostra missione, la direzione del nostro slancio.

Esplorare è avere uno sguardo umile e "intelligente",

che guarda dentro di sé per meglio capire;

è una tappa nostro discernimento personale e comunitario.

Spirito Santo,
dono del Risorto,
tu sei fuoco che illumina:
rischiara ogni tenebra del nostro cuore, smaschera ogni inganno,
e rivela ciò che sentiamo e ciò che desideriamo.
Tu sei vento che soffia:
donaci di intuire e di accogliere i bisogni e le speranze dei nostri fratelli,
perché servendoli possiamo accogliere Te che sei la vera forza dell'amore. Amen

L4: ADERIRE: *Per servire e dare la propria vita.*

Aderire è un continuo ripartire.
È ricercare e rinnovare le ragioni della propria fede
e del proprio amore.
È vivere l'incontro con nuovi fratelli e sorelle
grazie ai quali la nostra fede è custodita
e l'amore di ciascuno moltiplicato.
Aderire non è per noi stessi: è per servire e dare la vita.
È un modo, il nostro modo di scegliere la fiducia e l'impegno
in questo tempo di paura e di indifferenza.
È un modo, il nostro modo, di rispondere all'Amore di Colui
che è venuto per servire e dare la sua vita per noi.

Padre, donaci di scoprire in noi la risorsa di Maria, tua umile ancella:
vivere fondati sull'amore divino, sicuri della sua fedeltà,
stupiti della sua Provvidenza.
Concedici di saper vivere distanti – se le norme sanitarie lo richiedono – ma non isolati;
Sempre solleciti, mai indifferenti gli uni alle necessità degli altri.
Vivere preferendo il servizio all'onore, l'incontro al pregiudizio,
ricercando il dialogo, osando il dono della nostra vita. Amen.

*Il presidente diocesano, a nome di tutti gli aderenti, prega con queste parole di Papa Francesco
(libero adattamento della preghiera pronunciata in Piazza di Spagna l'8 dicembre 2019)*

O Maria Immacolata, ci raduniamo ancora una volta intorno a te.
Più andiamo avanti nella vita e più aumenta la nostra gratitudine a Dio
per aver dato come madre a noi, che siamo peccatori, Te, che sei l'Immacolata.
Guardando te, noi vediamo la vittoria di Cristo, la vittoria dell'amore di Dio sul male:
dove abbondava il peccato, cioè nel cuore umano, ha sovrabbondato la grazia,
per la mite potenza del Sangue di Gesù.
Tu, Madre, ci ricordi che noi siamo peccatori, ma non siamo più schiavi del peccato!
La tua purezza limpida ci richiama alla sincerità, alla trasparenza, alla semplicità.
Basta alzare lo sguardo al tuo sorriso di Madre, alla tua bellezza incontaminata, per sentire
nuovamente che non siamo fatti per il male, ma per il bene, per l'amore, per Dio!
O Vergine Maria, oggi ti affidiamo tutti coloro che,
in questa città e nel mondo intero, sono oppressi dalla sfiducia e dallo scoraggiamento;
quanti vivono con preoccupazione le conseguenze sociali,
economiche, lavorative di questo tempo ferito dalla pandemia;

ma pure quanti, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica desiderano, sul tuo esempio, rinnovare la loro fiducia ed il loro impegno. Ci affidiamo a te, che Immacolata, piena di grazia, puoi riflettere fin dentro le tenebre più fitte un raggio della luce di Cristo Risorto. Ti ringraziamo, Madre Immacolata, di ricordarci che, per l'amore di Gesù Cristo, noi non siamo più schiavi del peccato, ma liberi, liberi di amare, di volerci bene, di aiutarci come fratelli, pur se diversi tra noi – grazie a Dio diversi tra noi! Grazie perché, col tuo candore, ci incoraggi a non vergognarci del bene, ma del male; ci aiuti a tenere lontano da noi il maligno, che con l'inganno ci attira a sé, dentro spire di morte; ci doni la dolce memoria che siamo figli di Dio, Padre d'immensa bontà, eterna fonte di vita, di bellezza e di amore. Guarda ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli assistenti, ed aiuta ciascuno a dire il suo «Sì»: alla volontà di Dio e alle proprie capacità, ai talenti che il tuo Figlio dispone nella vita di ciascuno perché fruttifichino per il bene di tutti. Amen

Padre nostro

Pregghiera finale.

C: O Padre, che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore e a portare frutti di carità, guarda tutti i tuoi figli che, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica, rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli-missionari. Rendi attenti i loro orecchi, aperto il loro cuore, forti le loro mani. Aiutali a camminare insieme, a cercare la tua santa volontà, a viverla con mansuetudine e dedizione, libertà e gioia. Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi che tu le doni, perché percorra, nell'unità e nella pace, il suo cammino di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

Benedizione finale

Salve Regina